

REGIONE CALABRIA

Dipartimento tutela dell'Ambiente

Settore 5: Parchi ed Aree Naturali Protette

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

FONDO SOCIALE EUROPEO

PIANO DI AZIONE

**Valorizzazione Turistica delle Aree di Interesse Naturalistico delle Fiumare e dei
Parchi Naturali Regionali**

(Sub – Azione 3)

**PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' NELLE AREE MARINE –
COSTIERE**

SCHEDA TECNICA PROGETTUALE



TITOLO DEL PROGETTO

Realizzazione del Centro Regionale Tutela, Promozione e Valorizzazione delle aree marino-costiere – Museo del mare e della Pesca – MU.MA.PES

A) BENEFICIARIO

COMUNE DI VIBO VALENTIA

Piazza Martiri d'Ungheria

89900 Vibo Valentia

0963.599398/599111

protocollocomunevibo@pec.it

Sindaco: Avv. Maria Limardo

Popolazione residente: 33.742 (2017)

RAPPORTI CON GLI ENTI TERRITORIALMENTE COMPETENTI

Il Comune di Vibo Valentia quale Comune capoluogo intende nella proposta e realizzazione di questo progetto intraprendere una mirata ed efficace azione di governance con gli stakeholder pubblici e privati del territorio, tramite anche l'attivazione di attività di concertazione e azioni di animazione al fine di addivenire a rapporti di collaborazione, che si tradurranno in collaborazioni, partenariati e azioni di programma con istituzioni pubbliche e private, soprattutto operanti nell'ambito del volontariato.

Tra le istituzioni pubbliche particolarmente interessate alla valorizzazione ambientale-paesaggistica del territorio, alla sua crescita come hotspot di attrazione turistica, in special modo nell'ambito del turismo naturalistico esperienziale e nell'opera di salvaguardia e tutela ambientale, si mirerà a coinvolgere enti quali:

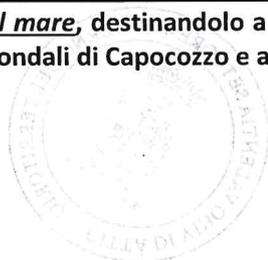
la Provincia di Vibo Valentia, la CCIAA VV, l'Autorità portuale di Vibo Marina, la Guardia Costiera, l'ARPAcal, il CNR, le Università Calabresi, le scuole, il MIBAC, La Soprintendenza ai Beni Archeologici e Paesaggistici Ambientali, l'Ente Parchi Marini Regionale, il CORAP, il Museo archeologico Nazionale Vito Capialbi, il Museo Limen, il MU.RI., il Flag dello Stretto e il GAL Terre Vibonesi, La ProLoco.

Tra i soggetti privati le aziende operanti nel settore:

della trasformazione del pescato, nelle aziende operanti nel settore pesca, la cantieristica nautica, i laboratori di analisi ambientali, gli operatori e aziende ambientali, gli operatori diportistici e diving, l'incoming turistico, le associazioni di categoria alberghiera e ricezione turistica, gli operatori balneari, le associazioni ambientaliste, avente ad oggetto nel proprio Statuto la salvaguardia, tutela ambientale e l'educazione ambientale.

B) FINALITA' PROGETTUALE

Il progetto mirerà nel suo complesso tramite la riqualificazione e valorizzazione dell'ex tonnara di Bivona, localizzata a Vibo marina, un complesso architettonico strutturalmente rappresentativo che riassume il rapporto uomo-mare vissuto e vivibile nel nostro territorio, a realizzare il Centro regionale per la tutela, promozione e valorizzazione della biodiversità delle aree marino-costiere e il luogo della memoria della civiltà del mare, destinandolo a sede operativa dell'Ente Regionale Parchi Marini in riferimento al Parco Marino Fondali di Capocozzo e a Museo del Mare e della Pesca.



L'intervento proposto si inquadra in un'ottica di tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale regionale e di rilancio del turismo sostenibile ed esperienziale in un'ottica anche di destagionalizzazione dei flussi turistici regionali, il tutto volto a valorizzare e promuovere le aree di attrazione naturalistica di rilevanza strategica e contribuire a proteggere e ripristinare la biodiversità, con azioni di tutela e conservazione di habitat e specie.

Il futuro Centro svolgerà il ruolo di volano di iniziative culturali e didattiche e mirerà a diventare il simbolo dello storico radicamento delle attività produttive legate alla pesca in ambito regionale.

Oggi il sito rappresenta uno straordinario esempio di archeologia industriale tra i più rappresentativi e significativi d'Italia costituendo un complesso architettonico con diverse strutture destinate alle diverse attività legate alla pesca e alla lavorazione del tonno.

Nell'ambito del recupero e della riqualificazione si realizzerà oltre che il **Centro Regionale** per promozione e valorizzazione della biodiversità delle aree marino-costiere calabresi, da adibire a sede operativa dell'Ente Regionale Parchi Marini in riferimento al Parco Marino denominato "Fondali di Capocozzo..." e al cui interno ricadono anche alcune zone ZSC marine, anche un **Museo del Mare e della Pesca, con annessa biblioteca e centro Studi** per farlo diventare un punto di riferimento per i visitatori, per i ricercatori e per quanti vogliono conoscere studiare e approfondire la ricchezza di biodiversità dei parchi marini calabresi.

Esso quale bene immobiliare di valenza storica e tutelato potrà ospitare al suo interno oltre le presenze di archeologia industriali già presenti e legate alla pesca del tonno, ulteriori beni storico-antropologici quali reperti di archeologia subacquea, barconi, strumenti d'uso lavorativi, video-audio-libri sulla pesca e sulla pesca del tonno in particolare, pannelli didattici sequenze di acquari di acqua di mare; promuoverà, con il suo spazio espositivo, le sue aree tematiche educative, la sua biblioteca, i vari materiali info-didattici e le attività di studio dell'area focus e immersiva, la valorizzazione della cultura marinara locale e la conservazione della biodiversità delle aree marine protette e della tutela del mare.

Contribuirà in maniera fondamentale ad educare alla protezione dell'ambiente, ponendo particolare attenzione alla ripercussione dell'inquinamento e alla pressione antropica sui sistemi ecologici marini alla loro tutela e salvaguardia e a difendere e promuovere il patrimonio etnografico, promuovendo la memoria delle antiche tecniche e di lavorazione del pescato.

Il Centro e il Museo annesso farà accrescere la cultura del mare e della pesca e diventerà un luogo in cui vivere un'esperienza educativa divertente, coinvolgente ed accrescere la sensibilità per i temi della tutela ambientale e della salvaguardia delle risorse, la consapevolezza e l'opportunità economica legata alla corretta gestione delle risorse naturalistiche e storico-archeologiche ed anche alla possibilità di migliorare i livelli di reddito indotto e contribuendo a rafforzare le relazioni tra istituzioni e soggetti privati finalizzate alla sostenibilità ambientale; obiettivo sarà appunto quello di diventare un punto di riferimento regionale e un motivo attrattore di flussi turistici, contribuendo anche alla loro destagionalizzazione.

C) CONTESTO TERRITORIALE

Vibo Marina è collocata in una posizione strategica sotto il profilo dei collegamenti, distando circa 35 chilometri dall'aeroporto di Lamezia Terme, 18 dallo svincolo Pizzo dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria e trovandosi vicino alla omonima stazione ferroviaria sulla linea tirrenica Napoli-Reggio Calabria.

La cittadina è ad oggi ancora soggetta ai vincoli ambientali scaturiti dall'alluvione del 2006, che tanti danni ha procurato alla cittadina e alla sua limitrofa area industriale, e alla problematica di risoluzione urbanistica del quartiere "Pennello" e alla ubicazione sul suo waterfront di insediamenti per lo stoccaggio industriale di idrocarburi.

E' oggetto di una forte attenzione da parte dell'Amministrazione locale per il suo recupero urbanistico-ambientale e la sua valorizzazione quale Polo del sistema crocieristico del bacino del Mediterraneo e porta di accesso al territorio regionale per il turismo nautico e crocieristico.

Urbanisticamente esso è identificato nel PSC Comunale, approvato con delibera del consiglio n. 52 del 27-07-2020, nel ' ATU 2.1.0, orientato prevalentemente al completamento della città residenziale a densità elevata.

ATU prevalentemente orientati al completamento della città in formazione- Specifiche

1. La città in formazione che è quella che si avvia verso il suo consolidamento, quindi, da completare. Per tale ambito, gli elaborati del PSC distinguono la città in formazione, resa tale dai Piani Attuativi già convenzionati o approvati, dalle altre aree che sono in fase di completamento edilizio. altresì, sono comprese le aree a prevalente natura produttiva già soggette a protocollo convenzionale tra pubblico e privati cittadini.

2. ATU in formazione da completare:

a) Gli ATU così come definiti negli elaborati del PSC, se sono soggetti a Piano Attuativo, fino alla sua approvazione, gli edifici presenti sono assoggettati esclusivamente a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione anche con demolizione e ricostruzione nel rispetto del volume esistente.

b) Nel ambito della città in formazione sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, ristrutturazione edilizia, nuova costruzione, ampliamento adeguamenti sismici, cambi di destinazione d'uso.

c) le nuove costruzioni e gli ampliamenti devono rispettare i seguenti indici di utilizzazione territoriale e relative altezze:

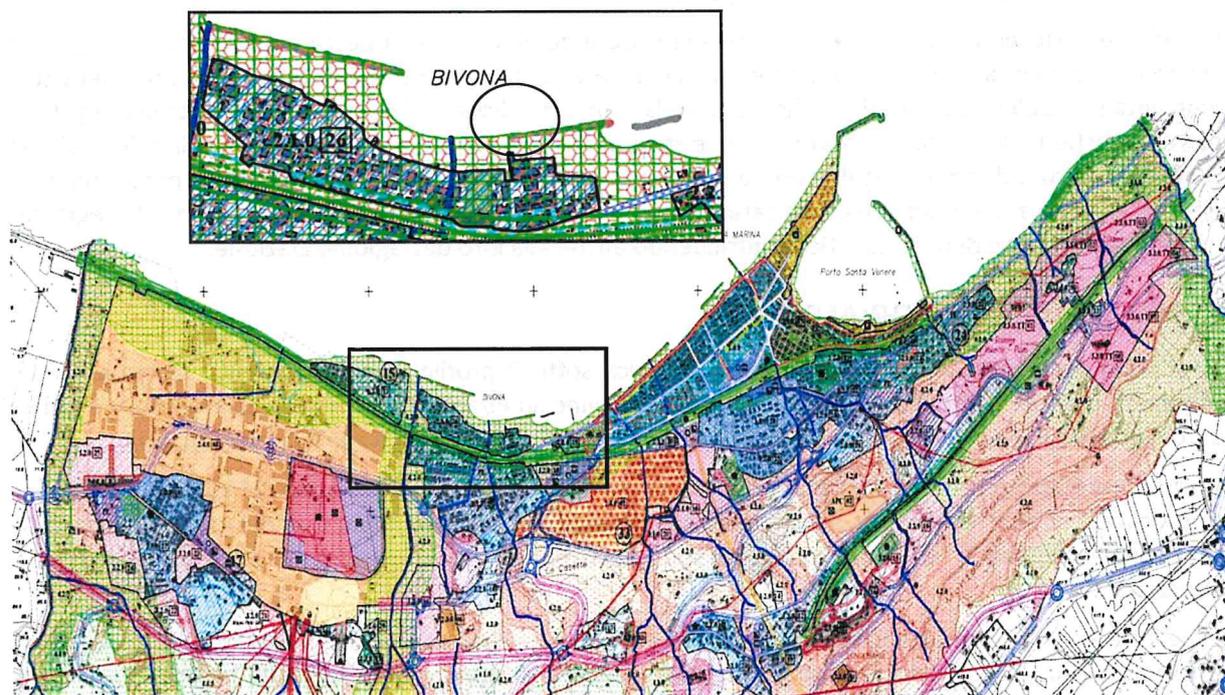
Aree a densità elevata (sigla di identificazione cartografica: 2.1.0)

Aree a densità bassa (sigla di identificazione cartografica: 2.2.0):

3. Destinazioni d'uso ammesse:

Residenza, attività commerciali, attività terziarie, servizi e attrezzature di uso pubblico, infrastrutture e attrezzature per la mobilità. Sono vietate le attività industriali e artigianali, salvo le attività industriali e quelle artigiane/compatibili con la residenza. Sono escluse le "Attività agricole e rurali".

PSC- AMBITI TERRITORIALI UNITARI



D) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento che qui si prevede di realizzare vedrà il recupero funzionale, tramite ristrutturazione, adeguamento e valorizzazione, dell'ex tonnara di Bivona – Vibo Marina.

Il progetto ha mirato ad individuare la soluzione che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e le prestazioni da fornire.

Il complesso architettonico oggetto del presente progetto è ubicato nell'abitato di Bivona – Vibo Marina ed è catastalmente identificato al foglio 9 p.lle 21 (loggia ricovero mezzi nautici) – 27 (magazzino del sale) - 1346 palazzina gentilizia e cappella votiva)- 1347 (appartamento del rais e auditorium) (si allega cartografia catastale) ed è in realtà parte di quello che un tempo veniva denominato "malfaraggio" della tonnara e che comprendeva sia le opere di terra che quelle necessarie per installare in mare la trappola fissa dei tonni comprensiva della camera della morte.

Tale immobile risale alla fine dell'800, operava grazie ad un riconosciuto "diritto di cala" nel tratto di mare antistante, tratto di mare utilizzato da tempi remoti per la pesca di questi pesci pelagici di cui storicamente si conoscevano le rotte di migrazione.

Le attività per la pesca del tonno davano occupazione a un gran numero di uomini e donne e interessavano tutto l'arco dell'anno anche se la vera e propria cala della trappola fissa avveniva nel mese di Maggio e la "mattanza" nel periodo di Settembre mentre tutti gli altri mesi erano occupati con lo svolgimento di tutte le operazioni accessori riguardanti la preparazione delle reti e degli accessori, della manutenzione delle imbarcazioni, la lavorazione e smercio del pescato oltre lo stoccaggio del sale.

La ex tonnara ricomprende una palazzina gentilizia a due piani, dalla capiente loggia, dai magazzini del sale e dei galleggianti e dalle stanze necessarie all'amministrazione dell'attività di vendita e di una piccola cappella votiva a navata unica, dedicata a S. Antonio di Padova, utilizzata per le funzioni religiose e i riti propiziatori della pesca.

Nel primo piano erano invece ubicati gli appartamenti gentilizi, provvisti di tutti i servizi, ampia cucina e perfino una sala da fumo e da The.

La Loggia, cioè l'enorme magazzino adibito alla custodia dei barconi, delle reti, nonché ad una prima lavorazione del pescato, rappresenta la struttura più originale ed unica nella Regione Calabria.

Tale struttura, negli anni passati visto il suo pregio già interessata ad un primo intervento di recupero, necessita oggi di ulteriori interventi per renderla realmente fruibile alla destinazione cui la Amministrazione vuole indirizzarla con questo progetto, dandole un respiro regionale e una precisa vocazione che non tradisca comunque la sua iniziale destinazione d'uso.

Gli interventi previsti sull'immobile riguarderanno fondamentalmente le particelle catastali 21 e 1346 (si allega planimetria di riferimento degli spazi interessati dall'intervento di recupero e riqualificazione):

- La riqualificazione ed adeguamento delle strutture esistenti, degli impianti e dei servizi per renderlo fruibile per le nuove attività programmate con possibilità di fruizione anche da parte di persone portatrici di disabilità.

I lavori interesseranno, come individuabili in prima approssimazione sulla planimetria che qui si allega, i catastali p.lle 21 e 1346.

È escluso dal seguente intervento progettuale di recupero dell'immobile "la Tonnara" la parte tratteggiata con campitura in verde e riportata sulle tavole grafiche allegate n. 4 e n. 5 riferentesi allo Stato di Fatto: "Tale struttura di particolare pregio architettonico oltre che storico e sociale necessita oggi di importanti interventi di ristrutturazione edilizia per renderlo realmente fruibile e sicuro".

per la parte inerente il futuro Museo del Mare e della Pesca:

- realizzazione di un nuovo gruppo di servizi igienici ad uso esclusivo dell'area museale;

- pavimentazione (con massetto e pavimento in cotto locale) della stessa loggia coperta adibita al ricovero dei mezzi nautici (già oggetto in collaborazione con il MIBAC e il FLAG dello Stretto ad un intervento di parziale restauro) e degli altri reperti;
- ripristino degli infissi;
- ritinteggiatura dei locali previa ripresa dell'intonaco sottostante dove ammalorato;
- messa in sicurezza della orditura lignea primaria e secondaria della copertura;
- riadeguamento degli impianti illuminazione, idrico-fognario, elettrico, telefonico, Wi-Fi;
- allestimento dello spazio museale ed espositivo con anche acquisizione di pannellatura espositiva esplicativa – illustrativa, con anche uso di sistema Braille, scaffalature e attrezzatura informatica per rendere l'esperienza interattiva oltre che immersiva;

per la parte inerente il **Centro Regionale per promozione e valorizzazione della biodiversità delle aree marino-costiere calabresi**, da adibire a sede operativa dell'Ente Regionale Parchi Marini in riferimento al Parco Marino denominato "Fondali di Capocozzo.." e al cui interno ricadono anche alcune zone ZSC marine:

- tale intervento dal punto di vista edilizio comporterà, sotto la supervisione della Soprintendenza, il ripristino degli infissi, la ritinteggiatura dei locali previa ripresa dell'intonaco sottostante dove ammalorato, lucidatura pavimentazione, le verifiche degli impianti di illuminazione, idrico-fognari, elettrico, telefonico, wifi, oltre che l'installazione di un impianto di raffreddamento/riscaldamento;
- efficientamento energetico della palazzina e della Loggia con installazione di un sistema autonomo di pannelli fotovoltaici;
- eventuale ripristino dell'intonaco esterno e ritinteggiatura esterna della palazzina;
- Allestimento, con acquisizione di idoneo e sufficiente mobilio e arredamento, al piano terra e primo piano, oltre che degli uffici e aree tecnico-amministrative del Centro Regionale per la tutela, promozione e valorizzazione della biodiversità delle aree marino-costiere di un'area didattica e di una adibita a biblioteca oltre allestimento di un'area destinata a Centro Studi e Osservatorio sulla biodiversità marina;
- Acquisizione di idonea segnaletica di sicurezza orizzontale e verticale;

Ad intervento concluso il Centro permetterà di:

- valorizzare una struttura storica, legata alla tradizione e storia marinara del territorio, realizzando oltre che la sede del Centro regionale per la tutela, promozione e valorizzazione della biodiversità delle aree marino-costiere, da adibire a sede operativa dell'Ente Regionale Parchi Marini in riferimento al Parco Marino regionale denominato "Fondali di Capocozzo..." e al cui interno ricadono anche alcune zone ZSC marine e il centro visita e punto informazioni del Parco marino "Fondali Capocozzo...", centro didattico di base per l'educazione ambientale e della biodiversità, promuovendo in particolar modo:
 - informazione e diffusione delle conoscenze sui fattori di pressione sui cambiamenti climatici, sui potenziali impatti dei cambiamenti climatici, sui maggiori fattori di vulnerabilità e sull'adattabilità agli effetti dei cambiamenti climatici (OB3S4);
 - informazione e diffusione delle conoscenze per la gestione efficiente delle risorse scarse o non rinnovabili e delle aree Natura 2000 (OB3S1) con particolare riferimento ai 5 Parchi Marini Regionali, riconosciuti con Legge regionale e alle 28 ZSC dalla Regione Calabria affidate alla gestione dell'Ente Parchi Marini della Calabria;
 - sostenere il presidio attivo dei territori soggetti a vincoli naturali per contenere i rischi connessi al loro abbandono (OB3S7);
- realizzare prodotti e servizi divulgativi e promozionali per la messa in rete di prodotti, servizi e infrastrutture nelle aree marine protette individuate dalla Regione Calabria;

- tutelare e salvaguardare siti di interesse ed emergenze naturali;
- realizzare interventi di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale;
- contribuire a ridurre pressioni ambientali specie in ambito marino;
- sviluppare servizi connessi al turismo naturalistico esperienziale;
- valorizzare e divulgare le produzioni tipiche locali specie quelle marinare e contribuire a promuover il costituendo distretto del cibo are di Calabria”;

L'intervento progettuale qui illustrato andrà perfettamente ad integrarsi in quella che è la nuova visione di “Città Integrata” e “Città d’Acqua” che il Comune di Vibo Valentia immagina in uno scenario di trasformazione urbana dell’abitato di Vibo Marina e della sua area portuale e limitrofa; questa vision immagina l’abitato di Vibo Marina e Bivona come un nuovo spazio di interazione e integrazione dove si possono addensare, in maniera ecocompatibile le nuove centralità urbane che costituiscono i presupposti di uno sviluppo economico e sociale e che vuol anche far svolgere alla cittadina e al suo porto la funzione di porta di accesso al territorio regionale per il turismo nautico e crocieristico e conseguentemente farne conoscere le sue peculiarità e la sua Biodiversità; la presenza di questa nuova realtà andrebbe a costituirne un elemento di fulcro in questa nuova politica di rinascita e di ridisegno del costruito.

A Vibo Marina le complessità del waterfront si condensano, si intrecciano e si propongono come occasioni preziose per alimentare il progetto della rigenerazione urbana a partire dalla ridefinizione della città.

L'intervento perciò rivestirà un'importanza fondamentale e strategica per la cittadina in quanto permetterà di recuperare un luogo storico e della memoria oltre che identitario, permetterà di ripristinare un luogo simbolo rendendolo nuovamente vivo e fruibile ma soprattutto destinandolo di nuovo alla collettività come luogo aggregativo, di divulgazione di memoria, conoscenza e strategico per la divulgazione di quella cultura di salvaguardia dell'ambiente con particolare attenzione al mare e ai suoi tesori; luogo oltre che paesaggisticamente e ambientalmente irripetibile matrice ambientale che nei secoli e tutt'oggi crea, favorisce, alimenta e mantiene un'economia del territorio. Sarà il luogo dove conoscere e salvaguardare non significherà vincolo o freno allo sviluppo ma veicolerà invece il concetto di tutela come opportunità di crescita non solo etica e sociale ma anche economica.

Infatti, è proprio, la possibilità di poter “fruire direttamente del contatto con il mare”, elemento considerato di natura “non ordinaria” per popolazioni urbanizzate o residenti in aree interne, che attribuisce alle località costiere che dispongono di infrastrutture fisiche o di servizio adeguate, una elevata e specifica capacità di attrazione dei flussi di offerta e di domanda. Questa situazione fa sì che l’elemento “mare” sia utilizzato, difatti, come elemento in grado di:

- generare nuovi business o rafforzare attività economiche già esistenti;
- elevare il rating ed i fattori di attrattività, in termini di marketing territoriale, della località stessa;
- orientare verso strategie di sviluppo endogene e auto propulsive il territorio nel suo complesso.

Tale progetto non potrà che contribuire in modo determinante al perseguimento di questi obiettivi facendo al contempo mantenere all’involucro edilizio le sue peculiarità architettoniche ed utilizzandolo per uno scopo pubblico e sociale.

E) COERENZA CON I CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI POR – Calabria

2014/2020 – Azione 6.6.1

La Biodiversità costituisce il capitale di una società in quanto fornisce servizi ecosistemici che sono alla base dell’economia di un territorio.

La perdita di biodiversità biologica e i cambiamenti climatici sono una minaccia ambientale e sono intrinsecamente collegati.

La Biodiversità ci garantisce cibo, acqua pura e aria pulita, ci offre mezzi di riparo e medicine, mitiga le catastrofi naturali, l'azione dei parassiti e le malattie nonché contribuisce a regolare il clima.

L'azione progettuale che qui si intraprende e si illustra e che si concretizza nella realizzazione del Centro regionale per la tutela, promozione e valorizzazione della biodiversità delle aree marino-costiere del Museo del mare e della Pesca tramite il recupero funzionale la ristrutturazione e riadeguamento dell'ex tonnara di Bivona a Vibo marina agisce nel solco della Strategia Regionale per la Biodiversità e mira a favorire un turismo naturalistico esperienziale nelle aree marine protette regionali, nell'entroterra a ridosso delle stesse e nei borghi di interesse storico-culturale perseguendo al contempo la promozione di una politica di salvaguardia e tutela di area ad alto pregio naturalistico e rientranti nella Rete Natura 2000.

L'intervento qui proposto si inquadra nell'ambito dell'Azione 6.6.1 (OT6, articolato in Priorità di Investimento, Obiettivi Specifici e Azioni) "Interventi per la tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito marino-terrestre) ed è finalizzato alla valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale migliorando lo standard di offerta e fruizione del patrimonio già presente nell'area di interesse e contribuendo a aumentare il tasso di attrattività turistica dell'area promuovendo altresì una salvaguardia delle risorse ambientali, naturalistiche dell'area e migliorando i servizi collegati alla fruizione turistica.

Questo intervento rientra pertanto in quella progettualità di recupero della qualità urbana e di rigenerazione insediativa, paesaggistica, ambientale e di attrattività turistica che il Comune di Vibo Valentia immagina per Vibo marina e il suo porto; questo affinché la cittadina possa, anche con questo intervento e il perseguimento dei suoi obiettivi di valorizzazione della Biodiversità e di tutela e salvaguardia dell'ambiente, interamente esprimere il proprio potenziale e possa attivare le giuste leve per la creazione di un indotto locale, e attivi un processo di sviluppo territoriale che interroghi e valorizzi l'intero contesto di riferimento, nell'ottica di una crescita programmata, strutturata e soprattutto condivisa e contribuisca partendo da questa realtà a ridosso del mare a innescare e amplificare tutti quei processi virtuosi di tutela e salvaguardia dell'ambiente e di tutte quelle aree sensibili da parte della popolazione residente e degli ospiti sul territorio regionale, per valorizzare le risorse naturali, promuoverle e valorizzarle anche in un'ottica di crescita economica e turistica favorendo quelle dinamiche di transizione ecologica di cui tanto oggi si parla.

Preservare l'ambiente per le future generazioni e trasformarlo nell'ambito della sua tutela e salvaguardia in un'opportunità di sviluppo e non di freno economico.

EFFICIENZA ATTUATIVA

Il progetto prevede la presentazione della progettazione esecutiva entro e non oltre il 31/12/2021, previa relativa Deliberazione da parte della Giunta Municipale e la sua realizzazione entro il 31/12/2022.

La proposta progettuale fin dalla sua fase iniziale prevede il coinvolgimento degli stakeholders presenti sul territorio e particolarmente votati oltre che alla valorizzazione turistico e paesaggistica del territorio e del suo patrimonio naturale alla sua tradizione enogastronomica anche e soprattutto alla tutela e salvaguardia dell'ambiente e della sua biodiversità

Il progetto ai sensi dell'art.23 del Codice dei Contratti Pubblici nell'individuare le caratteristiche e il contenuto dell'opera, prevede tre livelli progettuali:

progetto di fattibilità tecnico-economica che mira ad individuare la soluzione che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e le prestazioni da fornire; esso conterrà relazione illustrativa – relazione tecnica –(con cronoprogramma e quadro economico) planimetria generale ed elaborati grafici

progetto definitivoche individuerà compiutamente i lavori da realizzare nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti dalla Stazione Appaltante e dal progetto di fattibilità

progetto esecutivo redatto in conformità al progetto definitivo definirà in ogni dettaglio (architettonico, strutturale e impiantistico) i lavori da realizzare, il relativo costo, il cronoprogramma coerente con quello del progetto definitivo e avrà un livello di definizione che dettaglierà per ogni elemento forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo; conterrà il piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita. Tale livello progettuale sarà entro il 31/12/2021 approvato dall'Organo di Governo del Comune di Vibo Valentia e trasmesso alla Regione Calabria Dipartimento e Tutela dell'ambiente.

Per il progetto verrà opportunamente acquisito il Codice Unico di Progetto (CUP) al fine di consentire una identificazione univoca dell'operazione.

Il progetto mirerà a garantire il soddisfacimento dei bisogni della collettività, la qualità architettonica e tecnico funzionale, la conformità alle norme ambientali, urbanistiche, di tutela dei beni culturali e paesaggistici, la compatibilità con le preesistenze archeologiche nonché il rispetto di quanto previsto dall'attuale normativa vigente in termini di sicurezza e tutela della salute oltre il rispetto dei vincoli idrogeologici, sismici e forestali ove presenti.

Non trascurerà inoltre di mirare al risparmio, all'efficientamento e al recupero energetico nella realizzazione e successiva vita dell'opera e terrà in debito conto la manutenibilità dell'opera e il suo ciclo di vita senza dimenticare la fruibilità dell'opera anche da parte delle persone diversamente abili.

Il Quadro Economico allegato al progetto presentato prevede spese, per come già sommariamente illustrate e dettagliate per

- il recupero e parziale riconversione della vecchia struttura già adibita a tonnara per la lavorazione del tonno ubicata in Bivona – Vibo Valentia Marina (che ricomprende casa del Rais, Chiesetta votiva, aree lavorazione, magazzino deposito e riparazioni imbarcazioni e reti, auditorium);
- acquisto di materiali e attrezzature per allestire la sede del Centro regionale per la tutela, promozione e valorizzazione della biodiversità delle aree marino-costiere;
- acquisto di beni e servizi da terzi (tramite riferimento alla normativa relativa agli appalti pubblici);
- acquisto di software e altri beni immateriali quali licenze d'uso, azioni di promozione;
- spese per personale interno/esterno;
- spese per consulenze esterne di professionisti individuati tramite procedura di evidenza pubblica;
- spese generali, tra cui la progettazione, nell'ambito del 10% totale del progetto.

Il Comune di Vibo Valentia, quale Comune capoluogo, intende nella proposta e realizzazione di questo progetto intraprendere una mirata ed efficace azione di governance con gli stakeholder pubblici e privati del territorio, tramite anche l'attivazione di attività di concertazione e azioni di animazione al fine di addivenire a rapporti di collaborazione, che si tradurranno in collaborazione, partenariati e azioni di programma con istituzioni pubbliche e private, soprattutto operanti nell'ambito del volontariato.

Tra le istituzioni pubbliche particolarmente interessate alla valorizzazione ambientale-paesaggistica del territorio alla sua crescita di attrazione turistica in special modo nell'ambito del turismo naturalistico esperienziale e nell'opera di salvaguardia e tutela ambientale si mirerà a coinvolgere enti quali:

- *la Provincia di Vibo Valentia, la CCIAA VV, l'Autorità portuale di Vibo Marina, la Guardia Costiera, l'ARPACal, il CNR, le Università Calabresi, le scuole, il CORAP, il Museo archeologico Nazionale Vito Capialbi, Museo Limen, il MU.RI., i Flags e i GAL*

Tra i soggetti privati le aziende operanti nel settore:

- *della trasformazione del pescato, nelle aziende operanti nel settore pesca, la cantieristica nautica, i laboratori di analisi ambientali, gli operatori e aziende ambientali, gli operatori diportistici e diving, l'incoming turistico, le associazioni di categoria alberghiera e ricezione turistica, gli operatori balneari.*
- Le associazioni di volontariato avente ad oggetto nel proprio Statuto la salvaguardia, tutela ambientale e l'educazione ambientale.

Altresì l'Ente locale capofila immagina l'intervento progettuale qui proposto assolutamente coerente e integrato con tutte le altre iniziative programmate e già poste in campo di rivalutazione, riqualificazione urbana e recupero paesaggistico ambientale dell'abitato di Vibo marina - Bivona.

QUALITA' INTRINSECA DELLA PROPOSTA E INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI INTERVENTI

La proposta progettuale qui presentata, nell'ambito del rispetto paesaggistico ambientale e di tutti i vincoli presenti ivi compresi quelli architettonici prevede un intervento di recupero dell'immobile e del suo adeguamento impiantistico e strutturale con tecniche edilizie assolutamente eco-compatibili, che oltre che salvaguardare il valore architettonico dell'involucro edilizio ne garantiscano il suo efficientamento dal punto di vista energetico, ma soprattutto contribuiscano ad abbattere i costi di manutenibilità, allunghino il ciclo di vita dell'opera e abbattano tutti quei costi di gestione dell'immobile, non opportunamente contabilizzati ed efficientati in fase di progettazione.

A tal riguardo si ricorrerà a tecniche di efficientamento energetico tramite installazione di cappotto termico dell'involucro edilizio, lì dove necessario, all'installazione di impiantistica a norma di legge ed ecocare, all'installazione di un impianto fotovoltaico e all'uso di infissi adeguati ad ottimali valori di trasmittanza termica e di isolamento acustico.

Nella progettazione si presterà particolare cura, visto l'uso pubblico dell'immobile, al risparmio della risorsa idrica e dell'energia utilizzata per il raffrescamento/riscaldamento, ricorrendo alle più recenti tecnologie di efficientamento energetico.

Particolare cura verrà prestata all'abbattimento delle barriere architettoniche per una piena fruibilità della struttura da parte di persone portatrici di disabilità o svantaggiate, tutto ciò al fine di rendere di più ampio uso la fruibilità dell'immobile, difatti la maggioranza dei locali destinati a Museo del mare e della pesca saranno ubicati a piano terra.

Il Centro svolgerà il ruolo di volano di iniziative culturali e didattiche e mirerà a diventare il simbolo dello storico radicamento delle attività produttive legate alla pesca.

Il Museo del Mare e della Pesca, con annessa biblioteca e centro Studi dovrà diventare un punto di riferimento per i visitatori, per i ricercatori e per quanti vogliono conoscere, studiare e approfondire la ricchezza di biodiversità dei parchi marini calabresi e delle sue ZSC.

Il Centro potrà ospitare al suo interno ulteriori beni storico-antropologici quali reperti di archeologia subacquea, barconi, strumenti d'uso lavorativi, video-audio-libri sulla pesca e sulla pesca del tonno in particolare, pannelli didattici digitali interattivi, sequenze di acquari di acqua di mare; promuoverà la valorizzazione della cultura marinara locale e la conservazione della biodiversità delle aree marine protette e della tutela del mare e delle ZSC con il suo spazio espositivo, le sue aree tematiche educative per la diffusione e sensibilizzazione delle tematiche ambientali e di tutela e salvaguardia della biodiversità, la sua biblioteca, i vari materiali info-didattici anche di tipo digitale e le attività di studio dell'area focus e immersiva.

Contribuirà in maniera fondamentale ad educare alla protezione dell'ambiente ponendo particolare attenzione alla ripercussione dell'inquinamento e alla pressione antropica sui sistemi ecologici marini e a difendere e promuovere il patrimonio etnografico promuovendo la memoria delle antiche tecniche e di lavorazione del pescato.

Il Museo farà accrescere la cultura del mare e della pesca e diventerà un luogo in cui vivere un'esperienza educativa divertente, coinvolgente ed accrescere la sensibilità per i temi della tutela ambientale e della salvaguardia delle risorse, la consapevolezza e l'opportunità economica legata alla corretta gestione delle risorse naturalistiche e storico-archeologiche e alla possibilità di migliorare i livelli di reddito mediante la diversificazione delle attività e contribuendo a rafforzare le relazioni tra istituzioni e soggetti privati finalizzate alla sostenibilità ambientale.

Particolare attenzione nella divulgazione delle tematiche ambientali verrà posta nell'abbattimento dei costi ambientali e nel principio del risparmio delle risorse e nella diminuzione della pressione antropica sulle matrici ambientali. Salvaguardare il pianeta, la sua biodiversità, le sue risorse permetterà di divulgare il concetto che prevenire inquinamenti o ipersfruttamento delle risorse produrrà risparmio economico rispetto ad un'azione posteriore di ripristino ambientale, forse non più attivabile.

La realizzazione del **Centro Regionale per promozione e valorizzazione della biodiversità delle aree marino-costiere calabresi** permetterà di trovare sede e di ubicare a livello centrale in ambito regionale la sede dell'Ente Parchi Marini Regionali da dove poter gestire in modo comodo ed efficiente tutte le tematiche statuarie della nuova Istituzione regionale.

F) CRONOPROGRAMMA

Il progetto prevede la presentazione della progettazione esecutiva entro e non oltre il 31/01/2022, previa relativa Deliberazione da parte della Giunta Municipale e la sua realizzazione con relativo collaudo e rendicontazione entro il 31/12/2022, secondo il Cronoprogramma di seguito riportato:

	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SETT	OTT	NOV	DIC
PROG DEF	X												
PROG ESEC E APPROV G.M.		X											
INDIZIONE GARA			X										
AFFIDAMENTO ESECUTIVO				X									
INIZIO LAVORI					X								
ESECUZIONE LAVORI					X	X	X	X	X	X	X		
COLLAUDO												X	
RENDICONTAZIONE													X

G) QUADRO ECONOMICO

a	LAVORI (ripristino e adeguamento strutturale, impiantistico struttura da adibire a Centro Regionale e Museo del Mare e della Pesca come illustrato in relazione fg. 9 p.lle 21 e 1346)	€ 480.000,00
b	SERVIZI e FORNITURE (arredi e allestimento espositivo Museo del Mare e della pesca e Centro regionale oltre che acquisizione di servizi di consulenza, software e licenze d'uso)	€ 265.155,00
c	SPESE GENERALI (Spese progettazione oneri pubblicazione e gara, imprevisti)	€ 74.515,50
d	ONERI FISCALI	€ 180.327,50
	TOTALE (IN CONTO TONDO)	€ 1.000.000,00



